

# Catene/Chains



**MEMORIE GEOGRAFICHE**  
nuova serie / n. 21 / 2022





# MEMORIE GEOGRAFICHE

Giornata di studio della Società di Studi Geografici  
Napoli, 10 dicembre 2021

## **Catene/Chains**

a cura di

Fabio Amato, Vittorio Amato, Stefano de Falco,  
Daniela La Foresta, Lucia Simonetti



Catene/Chains è un volume delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-94690118

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici  
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Fabio Amato (SSG e Università L'Orientale di Napoli), Vittorio Amato (Università Federico II di Napoli), Cristina Capineri (SSG e Università di Siena), Domenico de Vincenzo (SSG e Università di Cassino), Egidio Dansero (SSG e Università di Torino), Stefano de Falco (Università Federico II di Napoli), Francesco Dini (SSG e Università di Firenze), Michela Lazzeroni (SSG e Università di Pisa), Mirella Loda (SSG e Università di Firenze), Monica Meini (SSG e Università del Molise), Andrea Pase (SSG e Università di Padova), Filippo Randelli (SSG e Università di Firenze), Lucia Simonetti (Università Federico II di Napoli), Bruno Vecchio (SSG e Università di Firenze)

La valutazione e la selezione dei singoli abstract è stata gestita dal Comitato scientifico e dai coordinatori di sessione, che i curatori ringraziano per aver discusso con gli autori contenuto e forma dei rispettivi articoli e infine per aver operato affinché questi ultimi siano coerenti con le norme editoriali previste.



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

Immagine di copertina: Carlo de Luca

© 2022 Società di Studi Geografici  
Via San Gallo, 10  
50129 - Firenze

GIOVANNI MODAFFARI\*

## L'AREA GRECANICA E LA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA: ASPETTI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO, INTERAZIONI, PROSPETTIVE

1. INTRODUZIONE. – Per le numerose criticità e peculiarità che la contraddistinguono, l'Area Grecanica calabrese può essere considerata un caso particolare di *area interna*, ormai sottoposta da decenni a un flusso di spopolamento e quindi di depauperamento del capitale umano. Aspetti che hanno condizionato le dinamiche economiche e sociali comportando un evidente sviluppo mancato.

Dal punto di vista amministrativo, l'Area ricade all'interno della Città metropolitana di Reggio Calabria (CMRC), che ricalca il perimetro della ex Provincia e, in tale contesto, assumono gradualmente maggior rilievo le iniziative messe in atto dall'ente emerso dalla legge 56 del 7 aprile 2014 (cosiddetta "legge Delrio") sul riordino territoriale.

In questo lavoro, per analizzare tali interazioni e interpretarne gli sviluppi, innanzitutto si aggiorna il quadro territoriale che si è presentato in due contributi precedenti (Modaffari 2018; Modaffari e Squillaci, 2019); in seguito, si procederà a considerare i vari punti dell'Accordo di Programma Quadro per l'area (APQ, 2021), sottoscritto alla fine del 2021, attraverso i quali si intende invertire il processo di spopolamento e di conseguente abbandono che ormai sembra caratterizzare l'Area in modo quasi irreversibile. In tale accordo, come si vedrà, un ruolo di primaria responsabilità è assegnato alla CMRC.

2. TERRITORI E DEMOGRAFIE. – L'inserimento dell'Area Grecanica nella Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è dovuto alla piena aderenza a quelli che erano i criteri guida adottati dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (DSC), nel 2013, per la definizione di *aree interne*. Nella lettura proposta all'epoca, si considerava il territorio italiano in forma di reti o aggregazioni di Comuni come *centri di offerta di servizi*, "attrattori" e punti spaziali attorno ai quali i centri venivano distinti secondo una direzione centrifuga. Tale divisione si basava su un "indicatore di accessibilità" secondo il tempo di percorrenza rispetto al polo di riferimento e le fasce si distribuivano rispettivamente secondo i tempi inferiori a 20 minuti (*cintura*); tra i 20 e 40 (*area intermedia*); tra 40 e 75 (*area periferica*), e maggiori di 75 minuti (*area ultraperiferica*). In particolare, si faceva riferimento all'effettiva accessibilità della popolazione a beni e servizi di cittadinanza – come quelli scolastici, sanitari e della rete ferroviaria, servizi di base e di interesse economico generale (SGI) (DSC, 2014, pp. 25-26; Prezioso, 2017, p. 69).

Nell'ambito della SNAI, dunque, l'Area Grecanica è un territorio che si compone di 11 Comuni rientranti nell'*Area Progetto* (Bagaladi, Bova, Bruzzano Zeffirio, Cardeto, Ferruzzano, Montebello Jonico, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo e Staiti), a sua volta inclusa nella più ampia *Area Strategica*, nella quale si fanno rientrare anche i quattro comuni costieri di Melito Porto Salvo, Condofuri, Bova Marina e Brancaleone. Inoltre, alla luce di quanto ricordato sopra, Bova, Roccaforte del Greco e Roghudi, sono classificati come Comuni *ultraperiferici*, mentre gli altri dell'Area Progetto rimangono *periferici* (SNAI, 2021, p. 67). Quasi tutti i Comuni fanno parte della Minoranza Storico-Linguistica dei Greci di Calabria (Legge n. 482/1999 per la tutela delle minoranze linguistiche storiche). Tra gli elementi più rilevanti nella geografia dell'Area, è da segnalare che i Comuni di Bagaladi, Bova, Bruzzano Zeffirio, Cardeto, Condofuri Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo e Staiti, ricadono completamente o in parte all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte (complessivamente, vi rientra quasi il 37% dell'*Area Progetto*) (*ibid.*, pp. 68-72).

Lo spopolamento dei Comuni interni si è svolto in due fasi principali. La prima, a cavallo tra il XIX e il XX secolo, ha visto il sorgere del fenomeno delle *marine*, con la costituzione dei centri sulla costa che si distribuivano lungo le nuove vie di comunicazione e soprattutto lungo il tratto della nuova ferrovia Taranto-Reggio Calabria (iniziata nel 1865). La fase successiva, nel secondo dopoguerra, benché caratterizzata dall'ampliamento ipertrofico dei paesi sulla costa, aspetto trainato dalla fase di sviluppo economico a livello nazionale,



ha visto aggravarsi il flusso di emigrazione, comportando in alcuni centri (come Pentadattilo, Roccaforte del Greco, Roghudi) uno spopolamento quasi definitivo. I diversi tentativi succedutisi negli anni, per provare a rivitalizzare i centri abbandonati e quelli in declino, hanno dovuto fare i conti con la conformazione di un territorio poco favorevole ai collegamenti, a prevalenza collinare e montuosa, e sul quale si è consolidato un sistema viario *a pettine*, per cui la Statale 106 Ionica unisce le *marine* e collega i vari segmenti che dalla costa si inoltrano verso i comuni interni (Modaffari, 2018, pp. 38-39; Modaffari e Squillaci, 2019, p. 156).

Tali elementi hanno portato l'Area Grecanica ad essere probabilmente l'esempio più remoto di *area interna* per definizione, ossia di area in cui le peculiarità territoriali diventano causa e conseguenza di disegualianze, in particolare negli ostacoli che sussistono nel diritto ai tre servizi fondamentali identificati in scuola, salute e mobilità (Barca, 2016, pp. 17-18, 31-33; Martinelli, 2020, pp. 28-29).

L'eterogeneità e la complessità del territorio in questione permettono di descrivere uno spettro dei centri e dei borghi che passa da quelli interni arroccati (impianto urbano originario e mantenimento di buona parte del patrimonio storico-costruito) a quelli interni di fondovalle (impianto urbano originario e a volte parte del patrimonio storico-costruito) a quelli storici della memoria (abbandonati nel secondo dopoguerra e attualmente non abitati), quelli costieri (sorti come proiezione di quelli interni montani soprattutto in seguito alla realizzazione della ferrovia: le Marine ecc.), quelli di nuova formazione (creati in conseguenza degli eventi alluvionali e in siti diversi da quelli dei centri originari) (SNAI, 2021, p. 68).

Al 1° gennaio 2021, la popolazione della CMRC contava poco più di 520 mila abitanti<sup>1</sup>, su una superficie di oltre 3.200 km<sup>2</sup> e comprendente 97 Comuni, dati che confrontati con quelli dell'Area Strategica permettono di osservare come, dal punto di vista demografico, questa costituisca appena il 7.5% dell'ente metropolitano. Nondimeno, l'Area Grecanica ricopre un'importanza storica fondamentale, dovuta all'antichità degli insediamenti e testimoniata anche dai siti archeologici (tra i quali si segnalano i resti della seconda più antica sinagoga d'Italia, a Bova Marina) e le innumerevoli tracce magnogreche. La stessa definizione dell'area si deve alla sopravvivenza del *Greko* come lingua ma soprattutto come comunità di parlanti, seppur ormai ridotta a poche decine (Modaffari e Squillaci 2019, pp. 157-158).

Nella Tabella 1 sono presentate le principali variazioni demografiche nell'ultimo mezzo secolo, confermando fino agli anni più recenti il trend di spopolamento.

Alcuni elementi di contesto devono essere qui richiamati per meglio interpretare il contenitore amministrativo ma anche sociale in cui l'Area Grecanica ricade. L'introduzione della Legge 56/2014 ha avuto particolari effetti innanzitutto nel mettere in discussione l'attribuzione delle competenze in materia di SGI come conseguenza del declassamento delle istituzioni provinciali ma anche nel saldare alcuni principi di interpretazione del territorio italiano per cui, nella definizione della SNAI, i "centri di offerta di servizi" sono quei comuni in grado di garantire "un'offerta: scolastica secondaria, sanitaria ospedaliera, ferroviaria di I livello" (Prezioso, 2017, pp. 71-72).

Nell'ambito della definizione del Piano Strategico della CMRC, inoltre, nel novembre 2019 è stato attivato l'Ufficio di Piano<sup>2</sup>, in contemporanea con l'avvio di Laboratori tematici e territoriali, due componenti di un più ampia ricerca di condivisione della conoscenza come base per una maggiore partecipazione e quindi sviluppo, una fase conclusasi poco prima dell'inizio della pandemia. La successiva elaborazione dei dati statistici da parte dell'Ufficio di Piano e il confronto con il quadro nazionale, con quello regionale e le altre CM, ha permesso di delineare una visione condivisa di progetto per la CMRC. Due elementi sono ritenuti da parte dei cittadini coinvolti di primaria importanza nella definizione del futuro: la necessità di *normalità*, come richiesta di un territorio in cui ampie aree mantengono uno status di emergenza cronica; l'attenzione alla funzionalità delle componenti del territorio, soprattutto alla luce dell'eterogeneità e della frammentazione osservabile nelle necessità di una realtà che in brevissimo tempo è passata da provincia a CM senza una gradualità consapevole, né la presenza di un'identità metropolitana pregressa e che dunque rimane tutta da costruire.

Riguardo il ruolo effettivo svolto dalla CMRC nelle iniziative più recenti per l'Area Grecanica, è opportuno passare ad analizzare il recente Accordo di Programma Quadro.

---

<sup>1</sup> 523.791 ab. (Istat, 2021).

<sup>2</sup> Gli elementi che seguono sono stati riportati da Francesco Vita (Ufficio Piano Strategico – Settore 10) nell'ambito del VI seminario tecnico di *RC Metrocitizens in Transition*, tenutosi online il 18 giugno 2021.

Tab. 1 - Variazioni popolazione residente nel periodo 1971-2021

<i>Comuni Area Progetto SNAI</i>	<i>1971</i>	<i>2015</i>	<i>2021</i>	<i>Variazione % 71/21</i>
Bagaladi	2.022	1.062	949	-53,1
Bova	1.401	449	397	-71,7
Bruzzano Zeffirio	3.119	1.139	1.085	-65,2
Cardeto	3.366	1.705	1.402	-58,3
Ferruzzano	1.153	747	762	-33,9
Montebello Ionico	7.674	6.259	5.804	-24,4
Palizzi	3.383	2.366	2.116	-37,4
Roccaforte del Greco	1.377	492	384	-72,1
Roghudi	1.637	1.137	966	-40,1
San Lorenzo	4.553	2.669	2.365	-48,1
Staiti	894	256	195	-78,2
<i>Totale Area Progetto</i>	<i>30.579</i>	<i>18.281</i>	<i>16.425</i>	<i>-46,3</i>
<i>Solo Area Strategica</i>				
Bova Marina	4.008	4.207	4.110	2,54
Brancaleone	3.915	3.634	3.365	-14
Condofuri	5.447	5.077	4.787	-12,1
Melito di Porto Salvo	8.795	11.436	10.656	21,16
<i>Totale Comuni solo Area Strategica</i>	<i>22.165</i>	<i>24.354</i>	<i>22.918</i>	<i>3,40</i>
<i>Totale Area Strategica</i>	<i>52.744</i>	<i>42.635</i>	<i>39.343</i>	<i>-25,41</i>

Fonte: elaborazione dell'autore su dati SNAI, 2021, p. 79 e Istat, 2021.

3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO (APQ). – Nell'ottobre 2021, l'Accordo di Programma Quadro per il raggiungimento degli obiettivi d'area Regione Calabria "Area Interna – Grecanica" è stato sottoscritto dal Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale (MSCT, 2021), a cui si aggiunge la partecipazione di quelli di Istruzione, Infrastrutture, Politiche Agricole, Salute, Regione Calabria, CMRC e comune di Bagaladi che ricopre il ruolo di Comune capofila dell'Area. Tra le finalità indicate all'art. 3 dell'APQ, vi sono quelle di "rafforzamento e trasformazione [...] e le azioni corrispondenti [...] capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo [...] e consentire l'apporto delle risorse e delle competenze esterne all'area medesima". Per il raggiungimento di tali finalità, le risorse messe a disposizione ammontano a quasi 26 milioni di euro (art. 4), due quinti dei quali (quasi 11 milioni di euro) sono garantiti dalla CMRC, che è l'attore più esposto dal punto di vista finanziario (la quota successiva, per importanza, è quella del Fondo sviluppo e coesione, consistente in poco meno di 6 milioni). Rilevante è poi la sezione dell'accordo in cui si stabiliscono gli obblighi per le parti coinvolte (art. 5) in cui, oltre alla funzione di vigilanza assegnata all'Agenzia per la coesione territoriale e i ruoli di promozione, supporto e impulso giocati dai ministeri, il coordinamento operativo relativo all'esecuzione degli interventi dell'Accordo è in capo alla Regione. Mentre la CMRC assume la responsabilità dell'attivazione delle misure organizzative (e le corrispondenti risorse strumentali, tecniche e di personale) per la gestione degli interventi; e le funzioni di garanzia rispetto alla collaborazione con gli Enti e la congruenza con i termini concordati. Allo stesso tempo, la CMRC svolgerà compiti di divulgazione delle finalità e dei risultati della Strategia tra la popolazione e gestirà dati e informazioni rispetto al raggiungimento degli obiettivi (APQ, 2021, pp. 17-18).

Inoltre, a livello di associazionismo dei Comuni, è da segnalare che i primi cittadini dei Comuni di Bagaladi, Bova, Bova marina, Brancaleone, Condofuri, Melito Porto Salvo, Montebello Ionico, Palizzi, Roccaforte del



Greco, Roghudi, San Lorenzo, Stati hanno aderito a una sede comune di confronto sulle decisioni che coinvolgono l'intera Area, costituendo l'*Associazione dei Sindaci dei Comuni dell'Area Grecanica*.

All'APQ è allegata innanzitutto la *Strategia d'Area* in cui, oltre a delineare un quadro complessivo nei diversi aspetti che riguardano la struttura della popolazione, il livello dell'offerta di servizi essenziali quali istruzione, salute e mobilità, e i diversi sistemi produttivi legati all'agricoltura e il turismo in rapporto al patrimonio naturalistico e a quello culturale, è sottolineata la tendenza che segna per l'Area una prospettiva di declino quasi ineluttabile. Le dinamiche demografiche sembrano procedere in parallelo e nello stesso verso rispetto a quelle dei servizi di cittadinanza, lasciando intravedere allo stato attuale il definitivo abbandono anche per altri centri oltre a quelli di cui lo spopolamento è ormai dato storico (SNAI, 2021, p. 14).

Proprio per contrastare questa tendenza generale, nella *Strategia* si propone la costruzione di una prospettiva condivisa, accompagnata da una "nuova narrazione del territorio". In particolare, come idea guida per innescare i "processi di innovazione sociale e imprenditoriale", si punta alla "valorizzazione delle risorse identitarie del territorio (natura, cultura, produzioni agricole)", passando dal coinvolgimento delle comunità. Alla base, rimane la convinzione di poter arrestare e invertire il trend demografico in corso attraverso la riduzione dei divari economici, sociali e istituzionali con interventi che puntino a "tutela, valorizzazione e produzione del capitale sociale identitario", pratiche fondate su tre pilastri: il recupero di un'identità composta dalla cultura dei greci di Calabria e delle testimonianze urbane della stratificazione storica dei territori; il coinvolgimento diretto dei cittadini nella gestione dei beni di comunità; la sperimentazione di forme di condivisione di beni e servizi.

Un secondo obiettivo è quello del miglioramento della qualità della vita attraverso nuove modalità che avvicinino i cittadini ai servizi di cittadinanza grazie a innovazioni come la smart school o la riorganizzazione dei servizi e delle reti sul territorio.

Infine, la creazione di "sviluppo sostenibile e buona occupazione" viene declinata come obiettivo negli ambiti delle produzioni agricole e agroalimentari (con particolare attenzione ai settori strategici, ossia bergamotticolo, vitivinicolo, olivicolo, ortofrutticolo, zootecnico); nel turismo sostenibile e nella cultura (SNAI, 2021, p. 16).

L'elemento della narrazione del territorio viene sottolineato come il vero e proprio "terreno di semina e di crescita". Nello specifico, alla garanzia dei diritti di cittadinanza, condizione necessaria ma non sufficiente ad arrestare lo spopolamento, deve accompagnarsi il riempimento dei *vuoti* lasciati dall'abbandono dei decenni precedenti ma anche di quello più recente. Ecco che la narrazione diventa l'imprescindibile conferimento di senso ai luoghi ed è inevitabilmente basata su temi quali il ritorno o l'etica della *restanza* portata avanti da Vito Teti, ma anche dalla memoria, dalle voci locali, dalle nuove forme di cittadinanza permesse dal villaggio globale (SNAI, 2021, pp. 17-18).

Tra gli ulteriori elementi evidenziati, vi è anche quello del delicatissimo contesto socio-istituzionale che ha prodotto distrazioni cruciali delle risorse messe in campo nella gestione dei servizi. Fattori spesso indicati come di contesto nelle analisi di questi territori ma che, ad esempio nel ruolo esercitato dalle classi dirigenti locali come descritto da Fabrizio Barca, possono rivelarsi decisivi nella condanna allo sviluppo mancato o nell'apertura a nuove prospettive (Barca, 2016, pp. 21-25).

Ancora, le risorse e le produzioni identitarie del territorio vengono individuate come potenziale via di uno sviluppo che per essere intrapresa concretamente ha però bisogno della presenza di beni relazionali e collettivi (SNAI, 2021, pp. 18-19).

Il più ampio obiettivo dell'inversione della tendenza di spopolamento dell'Area viene poi più precisamente declinato in alcune soglie considerate come necessarie componenti del risultato complessivo. Al dato minimo di 9 mila abitanti nei centri interni dell'Area Progetto, viene aggiunto un obiettivo di incremento della popolazione di quasi il 18% da registrare nel decennio 2018-2028 (con tasso medio annuo dell'1,5%) e quindi arrivare a un totale di almeno 10.750 abitanti. Il raggiungimento di tali soglie dovrebbe avvenire attraverso l'attrazione di nuovi abitanti e l'innescare di processi di sviluppo sostenibile (SNAI, 2021, p. 20).

Più nel dettaglio, inoltre, la *Strategia* prevede sei ambiti di intervento: uno relativo alla rigenerazione di territorio, comunità e istituzioni; tre ambiti riguardanti la garanzia dei diritti di cittadinanza attraverso il potenziamento dei servizi essenziali per istruzione, mobilità e salute e che quindi hanno come obiettivi specifici il diritto all'istruzione di qualità, la promozione e la garanzia di servizi di prevenzione, cura e pronto intervento e il miglioramento dell'accessibilità dei centri e dei borghi; e due ambiti relativi alla creazione di buona occupazione e reddito attraverso sviluppo sostenibile a livello locale, con particolare attenzione alle filiere agroalimentari (con relativi sviluppo e innovazione come obiettivi specifici) e al turismo sostenibile (in cui i modelli innovativi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e di quello naturalistico accompagneranno la definizione dell'Area come destinazione in tal senso) (*ibidem*).



Nell'ambito relativo a territorio, comunità e istituzioni, inoltre, viene posta in rilievo la necessità del coinvolgimento attivo dei cittadini, ad esempio nella realizzazione di servizi pubblici su scala territoriale, e la promozione di forme di *cittadinanza culturale* intesa come la costruzione di una cultura propria della comunità; ma anche di *cittadinanza territoriale multi-etnica*, in virtù della dote costitutiva di un'Area la cui base identitaria è il risultato delle migrazioni del passato e che può prevedere piani concreti di integrazione dei *nuovi* cittadini attraverso strategie di recupero delle quasi 5 mila abitazioni non occupate; l'inserimento di popolazione giovane nel settore agricolo zootecnico, anche in questo caso accompagnato dalla messa in produzione di terreni pubblici non utilizzati; e il confronto con le identità altre che renderebbe ancora più complesso e quindi attraente il patrimonio culturale dell'Area (SNAI, 2021, pp. 21-23).

Riguardo i suddetti tre ambiti relativi ai servizi essenziali, campo per eccellenza dello sviluppo e della condivisione della nuova narrazione del territorio è quello della scuola, in cui agli interventi logistici si affiancano iniziative dagli esiti e dagli effetti però poco chiari, come l'introduzione in modo ordinario dell'insegnamento della lingua dei Greci di Calabria considerato veicolo di riappropriazione dell'identità locale (*ibid.*, pp. 24-25). Alla trasformazione delle scuole come istituzioni e come ambienti non soltanto del ma anche per il territorio, si affianca l'intento di strutturare il sistema sanitario e socioassistenziale secondo modelli che garantiscano finalmente il diritto alla salute a partire dai servizi di base fino alla predisposizione di autoambulanze e piattaforme per l'elisoccorso in punti che permettano il facile raggiungimento di ogni centro entro un tempo massimo di 30 minuti (*ibid.*, pp. 26-27).

Infine, per quanto riguarda la mobilità, la Strategia punta a un sistema basato su intermodalità e mobilità a domanda, in un piano in cui ci sia innanzitutto coordinamento con la Pianificazione Regionale, quella della CMRC e la domanda degli utenti; si prevede, inoltre, la nomina di un Mobility Manager che garantisca l'attuazione del piano e la realizzazione di un sistema di *infomobility* (*ibid.*, pp. 28-29).

Per le filiere agroalimentari, gli interventi prevedono la dotazione di infrastrutture rurali che migliorino l'accessibilità nelle aree distanti dalle reti di collegamento; la promozione di un approccio multifunzionale in cui alla produzione agricola si accosti agricoltura sociale, turismo rurale e cura del paesaggio; un piano di servizi per la difesa del suolo e la tutela del patrimonio naturalistico; nuovi modelli che consentano di mantenere parte del valore aggiunto prodotto all'interno del sistema produttivo locale; la messa in rete delle imprese; la creazione di filiere e mercati di prossimità; il ricambio generazionale dei lavoratori; l'integrazione di quelli immigrati. Per la peculiarità produttiva del bergamotto, si propone infine una nuova governance e il sostegno a start-up innovative per arginare la crescente inadeguatezza della gestione attuale della filiera (*ibid.*, pp. 30-31).

Il percorso verso la trasformazione dell'Area in destinazione di turismo sostenibile è invece strutturato secondo due direzioni principali: recupero e valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico; ampliamento, riqualificazione e certificazione della rete di ospitalità. Azioni che però devono fare i conti con la necessità preliminare di un ripristino del paesaggio che dal punto di vista urbano e infrastrutturale ha subito nei decenni interventi estremamente dannosi e avulsi da qualsiasi pianificazione. Infine, al consolidamento del Parco Culturale della Calabria Greca, viene legata la creazione di un *cultural hub* costituito da *community* di cittadini culturali, spazi di *co-working*, di *co-living*, incubatori di progetti e idee, una piattaforma collaborativa (*ibid.*, pp. 32-33).

4. ALCUNE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE. – In attesa di poter sviluppare analisi più approfondite su quanto trasferito in pratica, dai punti esposti nell'APQ, la catena della marginalità intesa come insieme di squilibri territoriali viene finalmente affrontata attraverso interventi mirati a migliorare le condizioni dei territori oltre che mediante l'incremento quantitativo e qualitativo dei servizi, anche con il recupero di parte del patrimonio storico costruito.

Da un punto di vista generale, anche alla luce degli ultimi documenti istituzionali, l'elemento identitario grecanico continua a costituire una traccia controversa lungo la quale si tende a ricondurre ogni percorso di innovazione di un'area che necessita di interventi dai risultati ben preventivati. Più incisivi e necessari sembrano essere gli interventi mirati all'allargamento dell'accessibilità alla vera rete ormai fondamentale per garantire l'abitabilità dei territori, cioè quella digitale, imprescindibile anche per l'esecuzione degli interventi previsti per i tre servizi di cittadinanza.

Nel presente contributo, oltre a tracciare un aggiornamento della situazione dell'Area Grecanica dal punto di vista della demografia, si sono dati alcuni accenni descrittivi di come le cornici istituzionali e in particolare il gioco di contenitori amministrativi nell'Area stiano provando a proporre soluzioni che analizzino e contrastino la marginalità attraverso la concatenazione di quelli che sono i punti rilevanti di questo territorio. Il ruolo della CMRC, come visto nelle responsabilità finanziarie relative all'APQ, sarà cruciale nella definizione

del futuro e nelle prospettive che l'Area riuscirà a intravedere. Nell'APQ, inoltre, sembrano essere pienamente integrati alcuni dei punti evidenziati nell'elaborazione del Piano Strategico della CMRC, oltre che nella *normalità* da creare attraverso il miglioramento e l'avvicinamento dei servizi, anche nella ricerca della funzionalità e nel coordinamento tra i livelli locale, metropolitano e regionale.

Il valore rintracciato nella complessità storica corre spesso il rischio di stimolare facili esaltazioni che rimangono prive di possibilità di applicazione al fine del raggiungimento della *normalità* e la memoria si declina nel desiderio di riportare in vita il passato, anziché nella trasformazione del presente. In conclusione, sfuggire a questa tentazione che così tanto ha influenzato gli interventi che si susseguono ormai da decenni e scindere il patrimonio dall'autoreferenzialità sembrano essere le vere sfide per portare l'Area Greca a interpretare il rilievo a cui può aspirare nella contemporaneità.

## BIBLIOGRAFIA

- Accordo di Programma Quadro Regione Calabria "Area interna-Greca"* (APQ) (2021). <https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/regione-calabria-aree-interne/greca> (ultimo accesso: 19/4/2022).
- Barca F. (2016). *Disuguaglianze territoriali e bisogno sociale. La sfida delle "Aree Interne"*, testo della lezione per la decima Lettura annuale Ermanno Gorrieri. Modena: Fondazione Ermanno Gorrieri per gli Studi Sociali.
- Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (DSC) (2013). *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*, Documento tecnico collegato alla bozza di Accordo di Partenariato. <https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/documentazione/> (ultimo accesso: 19/4/2022).
- Istat (2021). *Popolazione residente al 1° gennaio*. [http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCI\\_S\\_POPRES1](http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCI_S_POPRES1) (ultimo accesso: 14/3/2022).
- Martinelli L. (2020). *L'Italia e bella dentro. Storie di resilienza, innovazione e ritorno nelle aree interne*. Milano: Altraeconomia.
- Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale (2021). *Il ministro firma l'accordo quadro per l'area interna Greca*. 1° ottobre. <https://www.ministropelsud.gov.it/it/comunicazione/notizie/apq-area-interna-greca-calabria/> (ultimo accesso: 19/4/2022).
- Modaffari G. (2018). Per una geografia dell'Area Greca: abbandono, sdoppiamento e musealizzazione dei centri interni. *Documenti geografici*, 2: 33-51.
- Id., Squillaci M.O. (2019). Le aree interne come spazio di diversità e somiglianze: il caso dell'Area Greca. In: Macchi Janica G., Palumbo A., a cura di, *Territori spezzati. Spopolamento e abbandono nelle aree interne dell'Italia contemporanea*. Roma: Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici (CISGE), pp. 155-160.
- Prezioso M. (2018). Aree interne e loro potenzialità nel panorama italiano e europeo. Introduzione al tema. *Geotema*, 55: 68-75.
- Strategia Nazionale per le Aree Interne (Snai) (2021). *Area Greca – Strategia d'area*, allegato 1a *Accordo di Programma Quadro Regione Calabria "Area interna-Greca"*. <https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/regione-calabria-aree-interne/greca/> (ultimo accesso: 19/4/2022).
- Vita F. (2021). Intervento al VI seminario tecnico di *RC Metrocitizens in Transition*. Online, 18 giugno 2021.

**RIASSUNTO:** L'Area Greca calabrese è caratterizzata da ritardi sociali, economici e infrastrutturali che hanno determinato uno sviluppo mancato, lo spopolamento e l'abbandono dei borghi interni, ma anche il ridimensionamento dei centri della costa che, nei decenni precedenti, avevano conosciuto una dimensione ipertrofica. Negli ultimi mesi del 2021, nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne, è stato definito l'Accordo di Programma Quadro, in cui si è evidenziato il rilievo gradualmente assunto dal contesto amministrativo che la contiene: la Città metropolitana di Reggio Calabria. Nel presente contributo, oltre a una descrizione della situazione demografica attuale, si fornisce un'analisi dell'APQ, degli interventi previsti per contrastare il depauperamento del capitale umano e del ruolo previsto per la CMRC.

**SUMMARY:** *The Greca area and the metropolitan city of Reggio Calabria: aspects of the framework program agreement, interactions, perspectives.* The Greca Area in Calabria is characterized by social, economic, and infrastructural issues that have led to a lack of development, the depopulation and abandonment of the internal villages, but also the downsizing of the coastal centres which, in previous decades, experienced a hypertrophic dimension. In October 2021, as part of the National Strategy for Inner Areas, a Framework Agreement was defined, highlighting the importance gradually assumed by the administrative context that contains it: the Reggio Calabria Metropolitan City. In this paper, in addition to a description of the current demographic situation, an analysis of the Framework Agreement is provided, as well as of the interventions planned to combat the depletion of human capital and of the role envisaged for the CMRC.

*Parole chiave:* Area Greca, Calabria, Città Metropolitana di Reggio Calabria

*Keywords:* Greca Area, Calabria, Reggio Calabria Metropolitan City

\*Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Università degli Studi di Milano-Bicocca; [giovanni.modaffari@unimib.it](mailto:giovanni.modaffari@unimib.it)

# INDICE

Presentazione di <i>Egidio Dansero</i>	pag. 3
Introduzione di <i>Fabio Amato, Vittorio Amato, Stefano de Falco, Daniela La Foresta, Lucia Simonetti</i>	» 5
<i>Lectio. “Di catena in catene” di Girolamo Cusimano</i>	» 11
 <i>Sessione 1 – I paesaggi operazionali in Italia. Strategie spaziali e geografie mobili</i>	
SIMONETTA ARMONDI, MATTEO BOLOCAN GOLDSTEIN, CARLO SALONE, Sessione 1 – Introduzione. I paesaggi operazionali in Italia. Strategie spaziali e geografie mobili	» 17
BERTRANDO BONFANTINI, MARIO PARIS, ERICA VENTURA, Bulimia logistica e opzioni d’organizzazione territoriale. Note sulla costruzione di un paesaggio operazionale	» 19
ALBERTO BORTOLOTTI, Il nesso tra attori globali e locali nel governo territoriale del Nord Italia	» 25
MAURIZIO MERIGGI, KAN CHEN, XIAO CHU, City Region-Ningbo e il paesaggio operazionale dei villaggi Taobao. Stato dell’arte e alternative possibili di nuove forme di insediamento	» 31
ALBERTO VALZ GRIS, Il paesaggio operazionale del Salar de Olaroz (Argentina): diseguaglianze e conflitti spaziali delle catene globali del valore	» 43
 <i>Sessione 2 – Le (possibili) catene del valore nei territori dell’abbandono</i>	
TERESA AMODIO, ANNA BONAVOGLIA, SILVIA SINISCALCHI, Sessione 2 – Introduzione. Le (possibili) catene del valore nei territori dell’abbandono	» 51
GIOVANNI BAIOCCHETTI, DINO GAVINELLI, Le politiche per rivitalizzare il tessuto socioeconomico, territoriale e culturale nell’Aquilano dopo il terremoto del 2009	» 55
NADIA MATARAZZO, Ecoturismo e catene “lente”: resilienza e valorizzazione del patrimonio liquido alla sorgente del fiume Sele	» 65
LUISA SPAGNOLI, LUCIA VARASANO, I paesaggi dell’abbandono tra rifunzionalizzazione e reinvenzione dei luoghi	» 71
ANDREA SALUSTRI, VALERIA COCCO, Turismo locale e aree interne: un binomio possibile?	» 79
EMILIA SARNO, Una pianificazione partecipata, sostenibile e integrata per i comuni montano-collinari dell’Appennino Meridionale	» 89
ANNA BONAVOGLIA, La resilienza dei borghi abbandonati: un esempio virtuoso nel Cilento	» 95
NICO BAZZOLI, L’abbandono delle giovani generazioni. Propensioni migratorie di fronte alle nuove geografie della contrazione	» 101
GIOVANNI MODAFFARI, L’Area Grecanica e la Città metropolitana di Reggio Calabria: aspetti dell’accordo di programma quadro, interazioni, prospettive	» 109
ANTONIETTA IVONA, DONATELLA PRIVITERA, Le aree rurali dopo la pandemia. Una riflessione sul ruolo del turismo e la gestione delle nuove sfide	» 115
GIOVANNI SISTU, GIACOMO SPANU, La fluttuazione effimera del margine tra fragilità e nuove economie. Il caso delle filiere bioenergetiche in Sardegna	» 123
LUDOVICA LELLA, La marginalità della montagna italiana	» 129
GUIDO LUCARNO, Recupero della toponomastica walser in territori alpini periferici. Il valore identitario ed economico di un bene culturale	» 141
ELISA PIVA, Progetti di sviluppo turistico per il superamento della marginalità delle aree montane. Linee guida e casi di <i>best practice</i>	» 147